

# RASSEGNA STAMPA

Diamo inizio con questo numero di Notizie Assindatcolf ad una nuova rubrica, che nei mesi scorsi ci è stata sollecitata da più parti. Si tratta di una "rassegna stampa nel settore del lavoro domestico", fatta di istantanee tratte dagli articoli e dalle notizie di cronaca che appaiono sulla stampa nazionale; per ragioni di economicità di spazio non possiamo dilungarci molto nella riproduzione dei pezzi e tantomeno nei commenti, che, a volte, potrebbero essere estremamente importanti, ma riteniamo che queste carrelate riescano di estrema utilità per inquadrare uno spicchio del mondo del lavoro qual è quello del lavoro domestico, spesso sottovalutato e invece certamente molto importante.

Alto Adige - Corriere delle Alpi, 24 ottobre 2003

## "Badanti, c'è una vertenza ogni giorno"

"Ogni giorno mi viene sottoposta una vertenza diversa da parte di famiglie che hanno assunto colf o badanti extracomunitarie le quali, ad un certo punto, presentano un "conto salato", nell'ordine di svariate decine di milioni di vecchie lire, ai loro ex-datori che le hanno sostenute, aiutate, regolarizzate. Quello che bisogna sapere, purtroppo, è che queste vertenze, per la stragrande maggioranza, sono vinte in partenza e che le argomentazioni dei datori di lavoro non sono mai abbastanza forti rispetto alle rivendicazioni delle lavoratrici". Intervista con una consulente del lavoro di Feltre.

La Stampa, lunedì 27 ottobre 2003

## Che cosa è necessario fare e sapere se la colf ha un infortunio in casa.

La colf è assicurata da tempo contro gli infortuni. Una quota del contributo orario pagato all'INPS contiene appunto la copertura antinfortunistica. In sostanza il pagamento dei contributi INPS vale anche per l'INAIL. Ma cosa deve fare il datore di lavoro quando la colf si infortuna? Quali

prestazioni liquida l'INAIL per risarcire l'infortunio?

## LE DENUNCE: I TEMPI SONO STRETTI

1. Raccogliere dati e informazioni sull'infortunio (da comunicare poi all'INAIL).

2. Se l'infortunio non dura più di tre giorni non c'è bisogno di denuncia all'INAIL.

3. Se dura almeno quattro giorni scatta la denuncia all'INAIL e anche al commissariato di pubblica sicurezza o alla Questura (se non esistono, la denuncia va fatta al Sindaco).

4. La denuncia all'INAIL va fatta entro due giorni dal certificato medico o da quando il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio.

5. Se c'è morte o pericolo di morte va fatto telegramma entro 24 ore.

## LE PRESTAZIONI DELL'INAIL

1. Indennità per inabilità temporanea assoluta (durante l'infortunio) = pari al 60% del salario convenzionale della colf. Dal 91° giorno di assenza sale al 75% del salario.

2. Rendita per inabilità permanente (dopo la guarigione) = è rapportata al grado di infortunio.

3. Rendita ai superstiti (coniuge, figli) e assegno di morte (a chi ha pagato le spese funerarie).

## CONSERVAZIONE DEL POSTO

La colf ha diritto a conservare il posto di lavoro durante l'assenza per infortunio da un minimo di 8 ad un massimo di 180 giorni, a seconda dell'orario di lavoro settimanale e dell'anzianità di servizio presso il datore di lavoro.

## "Scegliamo Insieme"

rivista del consumo responsabile per i consumatori dei Supermercati GS e grande distribuzione Carrefour  
Ottobre novembre 2003

## Collaboratrici domestiche

"Al fine di gestire al meglio il rapporto di lavoro con la propria colf, è importante conoscere i diritti e doveri a lei spettanti". Intervista rilasciata dal nostro Delegato di Milano, Stefano Rossi.

## IL DIRETTIVO DI ASSINDATCOLF

Presidente: Dott. Renzo Gardella

Vice Presidente: Ing. Lelio Casale

Segretario: Geom. Adolfo Gardenghi

Consiglieri: Avv. Corrado Sforza Fogliani,

Avv. Giorgio Spaziani Testa, Dott. Ivo

Amendolagine, Dott. Dario Lupi, Sig. Ste-

fano Rossi, Avv. Michele Zippitelli, Cav. Tiz-

iano Casprini, Dott. Claudio Costenaro,

Rag. Elio Fico, Ing. Armando Fronduti,

Dott. Lamberto Londini, Dott. Andrea Zini.

Tesoriere: Comm. Michele Vigne

Revisori dei conti: Dott. Dario Dal Verme,

Dott. Maurizio Guglielmi, Dott. Paolo

Babbo.

## L'UE INTERVIENE SULLE ESPULSIONI

L'Unione Europea interviene, con una propria Direttiva, in materia di disciplina del delicatissimo tema dell'immigrazione.

La Direttiva 2001/40/CE, che è stata recepita dalla Comunitaria 2003, prevede che il provvedimento di espulsione di un extracomunitario, quale che sia il Paese che lo ha emanato, debba essere eseguito dalla Polizia di tutti gli Stati membri.

Tralasciamo di riportare qui i vari passaggi relativi alle modalità pratiche per l'allontanamento del cittadino extracomunitario, che sono indicate all'art. 6 della Direttiva citata; ci limitiamo a precisare che lo straniero può comunque presentare ricorso contro l'espulsione, secondo quanto stabilito dalla legislazione dello Stato membro di esecuzione.

## IL TAR RIABILITA IL "PATTO DI MILANO"

La terza Sezione del Tar del Lazio, in data 24 settembre 2003, ha accolto il ricorso avverso il contenuto della circolare n. 13 del 2003 del Ministero del lavoro che riguardava il subentro di un nuovo datore di lavoro nella procedura di regolarizzazione *ex lege* n. 289/2002 di un lavoratore extracomunitario. Tale circolare, nelle more della definizione del ricorso, perde temporaneamente gli effetti applicativi e, in attesa di una eventuale nuova circolare emessa dal Ministero del lavoro, restano operanti soltanto le procedure contenute nella precedente circolare.